



COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.10..... del Registro **Oggetto:** Problematiche legate alla gestione da parte dell'APS (Acque Potabili Siciliane) del Servizio Idrico Integrato.

Anno 2010

L'anno duemiladieci addì DIECI alle ore 20.50 del mese di MARZO nel Comune di Cerda e nei locali comunali (Sala Polivalente), il Consiglio Comunale, convocato dal Presidente del Consiglio ai sensi dell'art. 20, comma 1°, della l.r. 26 agosto 1992 n.7, si è riunito in sessione straordinaria ed urgente ed aperta al pubblico, nelle persone dei Sigg.:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1) CICERO Salvatore	P		11) GERACI Antonino	P	
2) INTERBARTOLO Gandolfo Maria	P		12) BACARELLA Santa	P	
3) RICOTTA Ferdinando	P		13) GUIDA Salvatore	P	
4) GENOVESE Carmelo	P		14) IACUZZO Loreto	P	
5) NOTO Carmelo	P		15) CICERO Domenico Antonio	P	
6) BONDI' Pietro Giuseppe	P				
7) BULFAMANTE Pietro	P				
8) CASCIO Fortunato	P				
9) SCEUSA Antonio Salvatore	P				
10) DIONISI Loreto	P				

TOTALE PRESENTI N. 15

TOTALE ASSENTI N. /

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Comunale Cicero Salvatore che, assistito dal Segretario Generale a scavalco Dott. Pietro Sanfilippo, dichiara legale la presente riunione ed invita a deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

Partecipano alla seduta il Sindaco Dott. Andrea Mendola il Vice Sindaco Liberti Giuseppe e l'Assessore Lo Nero.

Oggetto: Problematiche legate alla gestione da parte dell'APS (Acque Potabili Siciliane) del Servizio Idrico Integrato.

Il PRESIDENTE effettuato l'appello nominale e constatato il numero legale, con l'assistenza del Segretario Comunale, dichiara valida la seduta:

Presenti n. 15	Assenti n. /
-----------------------	---------------------

Prima di passare alla trattazione dell'argomento posto all'ordine del giorno, Il PRESIDENTE procede alla nomina degli scrutatori della seduta nei Consiglieri: Interbartolo - Cascio - Dionisi;
Il PRESIDENTE da lettura della nota, allegata - sub lettera "A", introitata al protocollo del Comune in data 03.03.2010 al n. 4144 con la quale i Consiglieri Comunali: Cicero Domenico, Bacarella Santa, Bulfamante Pietro, Dionisi Loreto, Geraci Antonino, Guida Salvatore e Iacuzzo Loreto chiedono la convocazione di una seduta straordinaria ed urgente aperta al pubblico del Consiglio Comunale per trattare le problematiche legate alla gestione da parte dell'APS (Acque Potabili Siciliane) del Servizio Idrico Integrato.

Continuando riferisce di avere invitato con nota del 04.03.2010 prot. n. 4368, allegato - sub lettera "B" - il Direttore dell'APS Dott. Flavio Martelli, affinché almeno un loro componente fosse presente alla seduta odierna. Con nota del 08.03.2010 prot. n. 4507, allegato - sub lettera "C", l'APS comunicava che nessun funzionario poteva intervenire a causa di improrogabili impegni assunti in precedenza.

Esce dall'aula il Consigliere Ricotta.

Presenti n. 14	Assenti n. 1 (Ricotta)
-----------------------	-------------------------------

Fatta questa premessa e introduzione il PRESIDENTE dichiara aperto il dibattito e si susseguono gli interventi come nell'ordine:

Cons. Genovese il quale dopo un brevissimo commento sui fatti che si sono succeduti rende la dichiarazione che si allega - sub lettera "D" ;

Cons. Cicero Domenico il quale dà lettura dell'intervento che si allega - sub lettera "E";

Cons. Bulfamante dopo una premessa piuttosto polemica nei confronti dell'Amministrazione, che viene accusata sostanzialmente di inerzia e di incapacità a gestire una situazione che appare obiettivamente critica, dà lettura dell'intervento allegato - sub lettera "F";

Cittadino Sig. Di Leonardo Giuseppe il quale dopo un riferimento alla sua bolletta anomala di € 2.500,00 fa presente che sull'acqua, bene di tutti, non è ammesso ad alcuno di scherzare. Lamenta che all'ATO idrico attuale si è pervenuti senza alcuna concorrenza e chiede con forza che il Sindaco proceda alla revoca della concessione per palese violazione da parte dell'APS delle condizioni contrattuali. Chiede, altresì, che il Consiglio sostenga il Sindaco con una deliberazione mirata in questo senso.

Cons. Noto il quale rende alcune precisazioni sul comportamento dell'Amministrazione relativamente all'evolversi di questa vicenda ed inoltre fa rilevare come l'Amministrazione non sia venuta meno ai suoi doveri ma soprattutto agli impegni che aveva assunto con la popolazione locale.

Cons. Cicero Domenico ribadisce l'interesse del suo gruppo specificando che non è mirato al solo contrasto politico all'azione dell'Amministrazione in carica ma mira attraverso la critica all'azione della Giunta a perseguire l'interesse generale dei cerdesi di vedere risolto questo problema che ormai ha raggiunto connotati piuttosto pericolosi. Continua dicendo che colpa dell'Amministrazione è quella di avere sottovalutato cosa stava maturando nell'ambito locale, quando cominciavano a manifestarsi i primi disservizi, sottovalutazione che l'ha indotta ad omettere quei necessari ed opportuni controlli che avrebbero impedito forse che la crisi arrivasse al punto a cui è arrivata.

Cons. Bulfamante in replica al Cons. Noto contesta il suo intervento dicendo che ha tutto il sapore di essere una arringa a difesa dell'Amministrazione e a sostegno delle sue tesi cita il protocollo d'intesa ponendo in evidenza alcuni aspetti dove è facile cogliere le inadempienze dell'APS.

Cons. Geraci ricorda all'assemblea una sua precedente iniziativa che mirava all'istituzione di un ufficio nell'ambito comunale che interfacciandosi con la popolazione fosse in grado di gestire questa problematica (bollette pazze, disfunzioni nell'erogazione dell'acqua etc.), direttamente con l'APS. Trattandosi cioè, continua il Consigliere, di perpetuare la continuità con il vecchio ufficio delle acque del Comune, struttura questa che lavorava benissimo e con estrema efficacia ed efficienza perché nei rapporti con i cittadini si ponevano in un clima di comprensione e di attività che soddisfaceva le esigenze della popolazione stessa. Il Consigliere non si spiega come mai questo ufficio non esiste più, tenendo conto che la convenzione con l'APS lo prevede anche se con competenze diverse.

Assessore Liberti in replica agli interventi susseguiti, fa presente che egli stesso ha seguito queste vicende ed è intervenuto sicuramente a nome dell'Amministrazione. Fa presente, inoltre, che molte delle esigenze venute fuori nel dibattito, di cui si accusa l'Amministrazione di non averle prese in considerazione, al

contrario non solo sono state sposate dall'Amministrazione ma sono state evidenziate e sostenute in maniera vigorosa presso gli organismi competenti nelle cui sedi si sono tenute conferenze di Sindaci e riunioni degli organi di gestione dell'APS. Ritiene destituito di ogni fondamento l'attacco che si fa all'Amministrazione quando le si imputa inerzia ed incapacità. L'Amministrazione è dalla parte del cittadino, per la cui difesa non sono necessari facili populismi, si deve invece ricercare sul piano legale il motivo che giustifichi anche un'attività legale contro l'APS. La raccolta delle firme può avere pure un valore, ove facente parte di un disegno strategico che punti ad avere successo. Indubbiamente, continua l'Assessore, l'Amministrazione è impegnata ad aprire uno sportello come richiesto, ma poco o nulla può fare in presenza di bollette anomale, non certo sul piano sociale o politico, ma sul piano del rapporto economico tra cittadino e APS. In questo senso ritiene che il cittadino avendo possibilità di ricorrere alle autorità competenti per avere ragione delle sue rimostranze, trova che è inutile fare la fila per lamentarsi con il funzionario dell'APS il quale può solo fare firmare moduli di segnalazioni per disservizi o guasti. Ritiene, inoltre, che quando una pretesa va al di fuori di ogni logica è diritto del cittadino dissentire, anche non pagando. Ricorda che il Comune di Cerda tempo non ne ha perso e la sua Amministrazione non è stata disattenta, anzi è vero sicuramente il contrario. Avverso i disservizi dell'Aps si invoca un ritorno alla gestione del Comune, che magari sarà pure possibile con adeguate leggi che solo la Regione e lo Stato possono adottare, ma nelle more bisogna fare i conti con l'APS e quindi è necessario e fondamentale studiare bene le strategie da adottare cercando d'individuare i punti deboli dell'interlocutore.

Cittadino Sig. Cappadonia Pippo il quale chiede chiarimenti sul servizio e sulla sua gestione, chiede, altresì, se è certificata la potabilità dell'acqua e se è possibile bere la stessa direttamente dal rubinetto senza avere la paura di buscarsi gastroenteriti. Non è infatti conveniente per i cittadini fare ricorso alle acque minerali il cui costo unito a quello del Servizio Pubblico viene a pesare in maniera non indifferente nelle tasche del contribuente.

Cons. Noto rende delle spiegazioni sul sistema della bollettazione e dimostra che l'azione dell'Amministrazione è sempre a tutela dei cittadini per cui trova ingiusto accusarla di inerzia. A supporto delle sue dichiarazioni chiede che venga messo agli atti di questa seduta la documentazione riguardante i verbali della conferenza dei Sindaci in materia di ATO idrico allegato - sub lettera "G".

Cittadino Sig. Cappadonia Matteo il quale durante il suo intervento con pungente umorismo, accusa il Sindaco di inefficienza.

A questo punto il PRESIDENTE intervenendo d'autorità toglie la parola al cittadino rimproverandogli il suo scarso senso civico quando cerca di mettere alla berlina le istituzioni non sussistendone i motivi né le ragioni.

Cons. Bulfamante intervenendo ancora una volta nel dibattito contesta le dichiarazioni del Vice Sindaco e accusa l'Amministrazione di essere totalmente inerte nella difesa dell'interesse del Comune, cosa che invece non hanno fatto gli altri Comuni le cui Amministrazioni sono schierati completamente a difesa dei loro cittadini.

Cons. Dionisi il quale aver sottolineato la rivendicazione al suo gruppo politico di avere preso l'iniziativa di porre al centro dell'attenzione pubblica e del Consiglio il problema dell'acqua, facendo rilevare come il bene acqua sicuramente essenziale per la vita dell'uomo, e pur trovando un "idem sentire" sulla esigenza di dare una svolta al servizio di distribuzione dell'acqua non si nasconde il pericolo che un serio e necessario dibattito su un argomento così importante corra il pericolo di trasformarsi in un battibecco tra i Consiglieri e tra questi ed i cittadini. Invita pertanto il PRESIDENTE, a cui conferma stima e senso del dovere, di ritornare sui suoi passi riammettendo il Cittadino Cappadonia Matteo al libero dibattito di questa sera atteso che i contrasti non servono a nessuno e non portano da nessuna parte. Raccomanda però un consono comportamento nel linguaggio e un doveroso rispetto alle istituzioni costituite. Riferendosi agli ATO rileva che trattasi di organismi che tutta la base della cittadinanza, razionalmente, non ha mai richiesto né voluto, ma essi esistono sol perché per legge vengono imposti alle comunità locali, accompagnati da una letteratura legislativa che sulla carta dà un migliore servizio, ma nei fatti la traduzione pratica della teoria si è risolta in un desolante fallimento. Si voleva una diminuzione dei costi ed i costi sono aumentati, si voleva un miglior prodotto e questo non è cambiato rispetto al passato, e pertanto ora il Governo corre ai ripari essendo in discussione alla Camera il Disegno di Legge di abolizione degli ATO. Il problema che si pone adesso è quello di assicurare, migliorandolo, il servizio idrico alla popolazione nelle more che questo passi alla competenza del Comune. E' necessario, quindi, trovare nell'immediato soluzioni per porre fine a questo disagio. Ritiene, il Consigliere, che l'aumento delle tariffe non è da imputare a colpe dell'Amministrazione, perché ove così fosse ci si

troverebbe di fronte ad una autentica contraddizione nel senso che non esiste Amministrazione alcuna che vada contro gli interessi dei suoi cittadini. L'Amministrazione però deve esercitare pienamente il potere di controllo per evitare che lievitino i costi senza che alcuno intervenga scaricando poi sulle tasche dei cittadini gli oneri piuttosto gravosi.

Cons. Interbartolo il quale preliminarmente esprime piena condivisione per la convocazione del Consiglio di questa sera, atteso che l'argomento che si sta trattando di sicuro è fortemente sentito non solo a titolo personale ma come collettività intera e ricorda a se stesso che il suo gruppo ha più volte sollecitato un dibattito in tal senso. Con questo il Consiglio non vuole darsi una primogenitura, ma solo per onore di verità e chiarezza ritiene giusto che il suo gruppo venga anche menzionato in questa meritoria iniziativa. Rivolgendosi al PRESIDENTE gli esprime il suo rammarico per aver convocato la seduta senza la certezza della presenza dell'APS stante che questo organismo è il naturale interlocutore in questa vicenda. Nel merito del dibattito il Consigliere ritiene di fare un doveroso servizio alla verità quando citando una precedente conferenza dei Sindaci, a cui aveva partecipato il Vice Sindaco tenutasi presso la Provincia di Palermo alla presenza del Presidente della Provincia e dei vertici all'APS, la stampa, ed in particolare in un suo rappresentante, non ha fatto un servizio alla cittadinanza la dove l'articolo che ne è uscito fuori parlava di aumenti di tariffe e di altri disservizi, in questo tradendo pienamente lo spirito e le parole di quella Conferenza dove si è invece puntualizzato di cercare una soluzione per migliorare il servizio che si doveva rendere senza che nessuno dei presenti abbia minimamente fatto cenno alle tariffe. In questo senso il Vice Sindaco si è particolarmente distinto e la prova di tutto ciò è contenuta nei verbali della seduta depositati presso la provincia e di cui chiunque può chiederne copia. Il Consigliere continua rendendo l'intervento che qui di seguito si riporta integralmente.

"Teniamo conto che questo Consiglio Comunale diverse volte ed in maniera palese ha protestato nei confronti di APS e con deliberazioni approvate nella seduta consiliare del 25 febbraio 2010 ha aderito al coordinamento nazionale degli Enti locali per l'acqua bene comune e la gestione pubblica del servizio idrico..... Sig. Presidente ritengo che questo C.C. oggi chiamato a riunirsi avrebbe dovuto dare risposte chiare e certe ai cittadini che lamentano non tanto un cattivo funzionamento del servizio reso, ma lamentano a mio avviso una richiesta di somme non dovute all'APS. Voglio essere più preciso.....questa sera abbiamo speso fiumi di parole e lamentano legittimamente quelle che sono le inefficienze dell'APS soprattutto per quanto riguarda e lo ripeto il pagamento dei canoni.....ma se qui non vi è l'interlocutore che può recepire le nostre istanze cosa abbiamo concluso?.. Infatti l'interlocutore avrebbe dovuto chiarire ed assumere responsabilità ed impegni precisi con questo Consiglio Comunale nelle lamentele e ripeto legittime dei cittadini. """"Avremmo dovuto chiedere in forza di quale atto sono state applicate le tariffe""""Avremmo dovuto chiedere quando e come sono state effettuate le letture dei contatori""""Avremmo dovuto chiedere di sospendere i pagamenti fin quando l'APS non avrebbe effettuato le letture in contraddittorio con i titolari delle utenze""""Avremmo dovuto chiedere come mai le fatturazioni non avvengono trimestralmente e semestralmente al posto di fatturazioni annuali""""Certo e ne sono convinto si sono verificate tante anomalie nella gestione del servizio che riguarda non solo Cerda. Lo leggiamo tutti i giorni nelle cronache dei giornali quindi a mio avviso questa società non è in condizione di gestire in maniera efficiente ed efficace il servizio. Non so quali sono le cause che determinano ciò.... Purtroppo tante cose non possono essere chiarite per la mancanza di un confronto con l'interlocutore. Ciò nonostante ritengo utile fare qualche proposta e se condivisa la possiamo formalizzare....- Impegnare il Presidente a riconvocare il Consiglio Comunale aperto al pubblico in tempi brevi invitando ufficialmente APS – la Provincia Regionale di Palermo – S.E. il Prefetto di Palermo e il Sindaco di Cerda Dott. Andrea Mendola----- Impegnare l'Amministrazione comunale, Consiglio Comunale ad inviare una lettera di protesta nei confronti di APS per i fatti che abbiamo discusso-----Impegnare il Sindaco a dare mandato ai propri uffici e se del caso incaricare un legale al fine di richiedere le somme anticipate dal Comune per le forze lavoro transitate presso l'APS e per il recupero di ogni altro onere anticipato sempre dal Comune e non ancora restituito da APS. Detto ciò vorrei conoscere il pensiero del Presidente e del Capogruppo Ricotta. Ribadisco infine la mia solidarietà con tutti i cittadini cerdesi che hanno qui partecipato e hanno contribuito a sviscerare problematiche di così grande importanza ed esprimere sempre solidarietà e vicinanza a tutti i cittadini che non sono presenti e che sono afflitti da problemi di questo tipo".

Cittadino Sig. Cappadonia Matteo riammesso al dibattito rileva che se il Vice Sindaco avesse ragione di rifiutare il pagamento delle bollette anomale ritiene che sarebbe cosa meritevole evidenziare questa volontà con una apposita ordinanza sindacale da affiggere in tutti i luoghi di ritrovo, ma non condivide quanto esposto, che pare facile porre in essere, ma nessuno garantisce

che non maturino more ma soprattutto non si capisce con quali modalità porre in essere questo diniego. E' facile dire non pagare le bollette ma è altrettanto facile operare di conseguenza?

Il PRESIDENTE intervenendo nel dibattito, dopo essersi espresso in termini contrari alla gestione privata dell'acqua, dando per scontato che nessun privato può essere padrone dell'acqua stante la sua natura di bene necessario per la vita dell'uomo, lamenta che la gestione privatistica toglie ogni possibilità di concorrenza. Con questo non vuole aprioristicamente contestare chi rende un servizio in assenza di concorrenza, ma è questa stessa che dovrebbe dare la certezza della corretta gestione. Rende quindi testimonianza del suo comportamento in presenza della sua bolletta che ha pagato dopo aver riscontrato una lievissima maggiorazione rispetto alle bollette precedentemente pagate con altre Amministrazione.

Il Sindaco interviene nel dibattito e riferisce sulla sua visita all'APS avvenuta in data odierna. Ricorda che l'APS invitata, qualche giorno prima, appositamente dal Presidente per essere presente con un suo delegato alla riunione di stasera, dinanzi alla dichiarata impossibilità di questo organismo ha chiesto ed ottenuto l'appuntamento in data odierna e passa alla lettura del documento redatto in questa riunione e che si allega - sub lettera "H". Al conclusione della lettura evidenzia come tante richieste avanzate stasera sono contemplate nella nota cui sopra a fatto cenno.

Cons. Dionisi prende atto delle dichiarazioni del Sindaco e volendo dare un contributo fattivo ritiene doveroso proporre una sorta di documento, che approvato dal Consiglio, tra le altre cose chieda all'APS la sospensione della riscossione di tutte le bollette, votando altresì la mozione presentata dal suo gruppo. Questa iniziativa dovrebbe produrre, a parte la sospensione, una verifica del quanto dovuto da liquidare all'APS attraverso l'elaborazione di un nuovo ruolo impositivo.

Cittadino Fusco Antonio Gaetano il quale denuncia che oltre al raddoppio del costo della bolletta che trova ingiustificata, trova che si siano messi in evidenza tanti buoni motivi tali da denunciare inadempienze contrattuali propedeutiche alla rescissione del contratto. Il problema vero quindi si risolve riportando il costo dell'acqua a quello originario. In questo senso allora chiede l'impegno dell'esecutivo che conduca alla sospensione dell'affidamento del servizio, dando luogo alla riassunzione dello stesso da parte del Comune.

Interviene il Geom. Minneci Spalla Salvatore tecnico comunale il quale rende delucidazioni circa la potabilità dell'acqua, servizio che l'APS eroga con continuità e con le relative certificazioni rese dagli Istituti competenti. In relazione agli aumenti fa rilevare che non sono assolutamente raddoppiati ma ciò non toglie che bisogna fare tanta attenzione.

A questo punto il dibattito si articola con interventi di Consiglieri e Cittadini che sostanzialmente nulla innovano su quanto precedentemente assunto, trattasi dei Consiglieri: Cicero Domenico, Bulfamante, Interbartolo, Dionisi, Vice Sindaco e Sindaco.

Intorno alle ore 00,05 il PRESIDENTE dichiara chiuso il dibattito e propone una decina di minuti di sospensione affinché i gruppi possano stilare un documento bipartisan.

Al rientro in aula, intorno alle ore 00,45, il PRESIDENTE dà lettura del documento unico che integralmente si riporta:

" Il Consiglio Comunale impegna l'Amministrazione Comunale ad attivarsi presso l'APS affinché chieda:

- *l'immediata sospensione dei termini di pagamento delle bollette, fin quando l'APS non avrà effettuato le letture reali dei contatori in contraddittorio con i titolari delle utenze ed un responsabile dell'UTC;*
- *che i Cittadini/utenti abbiano un tempo di 30 gg. a decorrere dalla data di sospensione dalla data di cui sopra, per comunicare le incongruenze e le anomalie delle fatture ricevute, attraverso la presentazione al Comune in carta semplice (prestampata e predisposta dall'APS);*
- *la verifica della fattura e della lettura da parte dell'APS delle domande di cui sopra e la successiva emissione di fatturazione corretta delle bollette con rateizzazione a cadenza semestrale;*
- *l'apertura dello sportello fisso dell'APS a Cerda;*
- *la proroga, fino a normalizzazione del servizio, dell'art. 3.2 del protocollo d'intesa tra il Comune e l'APS;*
- *il rimborso del pagamento che ha effettuato il Comune di Cerda per conto dell'APS relativamente all'energia elettrica utilizzata per il funzionamento dell'impianto e l'immediata voltura all'APS delle relative utenze ENEL;*

- la corresponsione immediata delle somme previste all'art. 5 del protocollo d'intesa tra il Comune e l'APS;
- il coinvolgimento dei capi gruppo consiliari o del Presidente del Consiglio nelle riunioni dell'assemblea dei Sindaci;
- annullare il canone di depurazione per gli utenti che non sono allacciati alla fognatura ma che documentino di avere la fossa Imof;
- garanzia della potabilità dell'acqua che arriva all'utenza;
- diminuzione del 50% della quota fissa per tariffa fognatura- tariffa depurazione."

Il PRESIDENTE dispone le operazioni di voto

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Udito il dibattito svoltosi;
- Vista la l.r. 30 aprile 1991, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il vigente Statuto Comunale;

Procedutosi a votazione, espressa peralzata di mano, con l'assistenza degli scrutatori nominati in principio di seduta Interbartolo – Cascio – Dionisi, si ha il seguente risultato:

Presenti e votanti n. 14	Voti Favorevoli n. 14
--------------------------	-----------------------

Visto l'esito della superiore votazione proclamato dal PRESIDENTE;

DELIBERA

1. APPROVARE il documento unico come sopra riportato.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la seduta alle ore 00,50 del 11 marzo 2010.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.to Cicero Salvatore

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Interbartolo Gandolfo Maria

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Sanfilippo Pietro

Per copia conforme all'originale	Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Comunale
Addi _____	Dal _____ al _____
	Al n. _____ del Reg. Pubblicazioni
	<u>L'Addetto alla pubblicazioni: F.to _____</u>

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale su conforme attestazione dell'Addetto alla pubblicazione attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio ai sensi di legge per 15 giorni consecutivi;

Cerda, li _____

IL SEGRETARIO Generale

F.to _____

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E'DIVENUTA ESECUTIVA AI SENSI LEGGE

- Il giorno 02 APR. 2010 decorsi 10 gg. dalla data di inizio della pubblicazione;
- Il giorno dell'adozione, perché dichiarata immediatamente esecutiva.

Dalla Residenza Municipale, li _____

IL SEGRETARIO Generale

F.to _____